

Marcato, Gianna, a cura, *Le nuove forme del dialetto*.
Sappada-Plodn, 25-30 giugno 2010. Padova: Unipress, 2011

MODELLI LINGUISTICI PER GIOVANISSIMI, TRA TV E YOUTUBE

Continuum italiano/dialetto e scelte espressive

Rosaria Sardo

1. PREMESSA

Nonostante la forza comunicativa di sistemi mediali come web e videogiochi, la tv ancor oggi fornisce a bambini e ragazzi un input pragmalinguistico ampio e differenziato in grado di veicolare modelli alternativi rispetto a quelli familiari e quelli proposti dal sistema scolastico, e rimane importante per la strutturazione dell'universo percettivo-cognitivo. Nel corso degli ultimi anni i modelli linguistici proposti ai bambini e ai giovanissimi dal sempre più consolidato circuito mediatico (tv, pubblicità, videogiochi e web) sono profondamente mutati in chiave diafasica, diamesica ma anche e soprattutto diatopica. Si è passati, infatti, da modelli prodotti per il *target*, controllati e vicini alla norma, a testi meno sorvegliati, più aperti al linguaggio giovanile, agli italiani regionali e ai dialetti, sia in trasmissioni tradizionali come *L'albero azzurro* per i più piccoli, sia nelle nuove *fiction* (*Quelli dell'intervallo e Life bites*) o nei reality (*Camp Orange*) per i tweens¹. A ciò si aggiunge il progressivo sconfinamento dei bambini negli ultimi anni verso trasmissioni per adulti, con conseguenze notevoli sul piano dei processi di ri-uso. Per cominciare a osservare gli effetti modellizzanti di questo nuovo trend "liberistico", cominciato tra la fine degli anni Novanta e i primi anni del Duemila, e valutare l'accresciuto peso della componente regionale, si propone oggi un primo sondaggio su testi prodotti dai ragazzi stessi² in un contesto libero, dinamico e multimediale come *You tube*, spazio dialogico per eccellenza, fortemente modellizzante considerato l'impatto delle mode e la forza dei trend di visualizzazione. Se sospendiamo per il momento il giudizio sulle pagine di *Facebook* prodotte dai giovanissimi e in generale su quell'italiano "digitato" (Antonelli 2010) di chat, MSN, riflessi di un'avanzata "oralità terziaria"³, la vera rivoluzione osservabile in termini di modelli linguistici, con nette aperture nei con-

¹ Sardo 2004, Sardo 2007.

² Nella fascia d'età che va dagli 11 ai 14 anni.

³ De Kerckhove 2008. Su giovani e web cfr. Pistolesi 2005, a Paccagnella 2000, Prada 2003, Lorenzetti-Schirru 2006, Fusco-Marcato (eds.) 2005, Marcatò (ed.) 2006, Assenza 2009.

Rosaria Sardo

fronti dell'italiano regionale e del dialetto⁴, con tecniche di *code-switching*⁵, si osserva proprio nei video prodotti dai giovanissimi e veicolati da *youtube*, con visualizzazioni consistenti, che fanno ripensare ai processi di produzione, di fruizione e di riuso del trasmesso, frontiera di nuovi trend linguistici.

2. IL CORPUS

La natura dialogica del web, poco soggetto a condizionamenti normativi, aperto alla plurivocità dei codici espressivi e alla varietà del repertorio linguistico, fa sì che esso diventi promotore di nuove forme di testualità quali: Videodiari; Videolettere; Videopinioni; Videosfide; Videoparodie⁶. La componente scrittoria entra ancora nella codificazione di alcuni testi, ma ha un ruolo piuttosto circoscritto e in compresenza con altri codici quale quello visivo e musicale⁷. Il nostro corpus è costituito da video postati su You tube da ragazzi catanesi tra il 2008 e il 2009. In tutti i testi presi in considerazione l'italiano regionale e il dialetto hanno un ruolo fondamentale e ricoprono funzioni identitarie, ludiche, emotive, aggregative di grande interesse. I ragazzini, non contenti dei modelli testuali esistenti, proposti in modo martellante attraverso un sistema di rimandi *crossover* dal reticolo mediatico, producono una sorta di tv-fai-da-te sul web, pluricodice e priva di confini diamesici e diafasici ma sempre fortemente connotata in chiave diatopica.

3. I GIOVANISSIMI E IL WEB

Rispetto alla monodirezionalità pragmlinguistica della testualità televisiva, quella presa in considerazione soddisfa il presenzialismo egocentrico (che sostiene identità sempre più fragili) dei giovanissimi e offre una dialogicità interattiva con ampi spazi di libertà espressiva e possibilità di dibattito, sfida, incontro, riformulazione. Tuttavia, se per *Facebook* non è semplice costruire un corpus sul quale operare un'indagine linguistica a causa della marcata componente individuale delle pagi-

⁴ Tra i giovanissimi napoletani il dialetto viene sempre più impiegato «come codice preferenziale nei rapporti di peer-group» a prescindere dalle variabili diastratiche (Marano 2010, p. 73). Assenza 2009 ha precisato che per i giovanissimi «il veicolo principale per l'apprendimento del secondo codice è la scuola» (Assenza 2009, p. 141), sia a partire dal dialetto come L1 che dall'italiano come L1. Gli usi dialettali appaiono comunque in crescita.

⁵ Cfr. Alfonzetti 2001.

⁶ Il corpus parte da un nucleo di testi raccolti da Alessandro De Filippo, docente di Storia del cinema presso la Facoltà di Lettere di Catania, per una sua ricerca sull'identità catanese attuale ed è stato da me sottoarticolato in tipologie testuali (cfr. De Filippo 2010).

⁷ Rispetto alla griglia comunicativo-funzionale proposta da Koch 2010 (p. 23) per i poli immediatezza/distanza, i nostri testi si collocano in una posizione intermedia peculiare e pluricodice.

ne, per quanto riguarda il *You tube* è possibile individuare gruppi con identità ben delineate da mode, tendenze, stilemi rintracciabili fra i gruppi di giovanissimi soprattutto cittadini, con linee di somiglianza a livello nazionale ma anche marcate differenze regionali. A un primo *screening* sono risultati significativi i testi prodotti da cinque gruppi contrapposti come: a) carusi de quattèri, b) bimbiminkia, 3) truzzi 4) fighetti, 5) emo⁸, secondo una gradatio che va dai gruppi più dialettali a quelli più “nazionali”, da quelli meno “colti” a quelli più “colti. Nei videodiari, di matrice mono o bidirezionale, ovviamente aperti alla pluridirezionalità del web, la componente scrittorica e musicale predominano, si tratta di una sorta di *powerpoint* declinato in chiave emotiva all’interno del quale “il dialetto digitato”, per parafrasare in chiave diamesica Antonelli 2010, fa la parte del leone. Nella clip: “Io e te soru pa vita”⁹ sono presenti connettivi impropri con salti logici (*abbiamo passato momenti belli...anzi bellissimi ma soprattutto brutti*), forme verbali interlinguistiche (*è cinque anni che ci conosciamo*), lessemi dialettali (*ciatu, minkiate*), locuzioni rese in dialetto (*semu na cosa sula; soru ppi tutta ‘a vita*). La serie gettonatissima delle videoopiniononi trova un’ottima esemplificazione nella clip “Zio baddottola sfida carota”¹⁰. Il

⁸ Per quanto riguarda i “carusi de quattèri”, si tratta dei quartieri catanesi di Picanello, San Cristoforo, Pigno, San Giorgio, San Giovanni Galermo, Librino e poi, attraverso un complesso sistema di ironiche sfide di ballo, il termine si è esteso a ragazzi provenienti da altre aree siciliane. Per quanto riguarda i bimbiminkia, si tratta (o si trattava), visto il susseguirsi delle mode, di un gruppo pan italiano unito dall’ammirazione nei confronti dei gruppi musicali Tokio Hotel, SOnhora, dalla passione per i giochi online e msn. I truzzi sono invece i ragazzi forzatamente alla moda, firmati da capo a piedi, che hanno come meta i discopub, usano gel e cosmetici, sono online quando non ballano. Più consapevoli e tecnologici sono i fighetti che osteggiano gli emo a causa della pessimistica visione della vita di questi ultimi, che mirano a imitare gli stereotipi della cultura giapponese. Interessante è la forte interattività fra gruppi, o con movimenti di prestigio dal basso verso l’alto.

⁹ Per la trascrizione dei video si è usato il sistema LIR semplificato. La clip è su You tube (MbakkiAePakkiA190): Vita mee..ti voglio trp bene..si/tutta a me vita..ormai e 5 anni k ci conosciamo..insieme abbiamo passato momenti7belli..anz ibellissimi ma/soprattutto brutti..e li abbiamo sempre superati..e tt qst/restando sempre unite.noi due ci capiamo sempre/ormai nn servono più nenke le parole..ci capiamo cn lo sgarudoXD.. la nostra amicizia nn e come le altre.. nessuno mai ci potrà mai dividere ormai semu na cosa sula!!..X tutta la vita/vita mia nessuno potrà mai capire il rapporto k c’è tra d noi con ttt le nostre minkiate:D le nostre litigate x motivi scemi... e i pianti k vengono subito dp...amore mio solo tu riesci a capirmi e a consolarmi nei momenti/più difficili...xk vita tu sei parte di me e capisci qll ke sento dentro...insieme ci completiamo ciatu me...io snz di te sarei nntXD...sei la my meta => l’unika ragione della mia vita/t’amu core mio. CINZIA E BEA. Soru ppi tutta a vita.

¹⁰ Cfr. You tube, *Zio Bbaddottola insulta Carota* (19 aprile 2008) di djJakoP: Boonasera ragazzi/allora/siamo parlando di/carota che luiha detto che io mi accontento della prima femmina che capita/Anna/Maria/Mary/tanta ggentelui colle femmine ci prova solo se sono bbelle/civuole provare solo se ssono bbelle/ma lui non è cetto che non le potrà mai avere/gius-

Rosaria Sardo

tessuto fonologico del protagonista è molto connotato regionalmente e mostra lenizione di occlusive sorde (*m'aggondendo* per *m'accontento*), assimilazioni consonantiche (*giusso* per *giusto*), forme verbali analogiche (*t'aggasasti* per *ti sei gasato*, su *t'arraggiasti*, *ti sei arrabiato*), diftemismi dialettali (*malupoccu*, per *'i poccu*), allocutivi regionali (*'mpari*), fraseologia dialettale (*fari puppetti* per *perder tempo*). Ricco di stereotipi formulari, il testo è tuttavia abbastanza vicino allo standard da un punto di vista morfosintattico e mostra numerosi tratti di code switching dialettale (Alfonzetti 2001). Le videosfide rappresentano il sistema discorsivo più articolato e partecipato, nelle clip si esprimono più partecipanti e il forte tasso di emotività e di trasgressione rende il parlato enfatico e tutto attestato sul versante dialettale¹¹. Le molteplici clip con doppiaggio filmico in dialetto, poi, rappresentano il polo estremo della consapevolezza metalinguistica giovanile sempre giocata sul filo dell'ironia¹².

so?//Allora, una ragazza/ c'ha scrto su yutub/ a sei un malupocco e chiddu s'è arraggiato/ Daniele c'.../ e mi schiviu 'n commento/ mmi ci rissi ppi nna carusa ca dici ca si finicchiu/ t'aggasasti/ci rissi/mpari rapi l'occhi/per'i poccu/e luui/ieri/attaccu a fari puppetti accasa di lorenzo/comunque lui/fammi ssittari ca ju/allora sta andando dappresso a una ragazza iraggiubgibile/mpari/ppe me è impottante che c'è questo e no questo/anche se c'è quella persona che ha la faccia bbrutta/no!sacchetti di plastica/abberi 'ntesta/comu si chiama a cazzalora/.../cuscini/palloncini chini i iacqua/e lui fa//chiffà ddavide ci incontriamo quacche sabato/ mandiamo quacche messaggio/a vabbene/si stav provando i pprimo approccio pe una storia/ ma ddavide/fo ti avevo detto di uscire solo pe un'amicizia/no per qualcosa di sentimentale// Cfr. anche: *Sfida zio baddottola sempre da palermo* parte 2 di lukasyellow.

¹¹ Cfr. You tube, *Sfida a Domylyon, arrispunni tes e minkia* di castigator97: Domylyon/ma tu cu spacchiu si? Ca mi cummenti i me vidio/ca fici ddu misi fa/ma cu spacchiu si/ahh?/t'a vstu tu can un sa mancu abballari/ cchi cecchi quistioni?/A'/?/Nunnai cchi fari 'a casa/vatinni a travagghiari/bbestia//va/voli coppa chissà/ti mannu quattu chistiani do libbrinu ca t'abbianu quattu bbummati/ca t'ammazzanu//Fai 'u spettu/hai diciotto anni pessi/ quanti anni spacchiu hai? Ccu dda speci i ddoppiu tagghiu/pari na coppula d'in parrino/pari//Va ma 'o caca/ cchi spacchiu mi rappresenti/si 'mpazzu/va//si n'coglioni//ora ti fazzu abbidiri iù comu si bballa 'a tettonica...//.

¹² Cfr. il doppiaggio in catanese del film cult tra i giovanissimi *Twilight*. E. Ciao mi chiamo Mmimmo/ ma gli amici mi chiamano Turi//mi sanno sentiri Turi/Mi sanno sentire così//tu sei quella nuova//ppe caso stai a(l) Pigno?/mi sembra che ti ho visto...; B.: mSI mmmh...; Prof.: Allora cunnutazzi/m'arraccumannu/taliati bbono no microscopio e m'at'a ddiri su è pilu russo o pilu blu/ah, avanti nun sbagghiati picch^ cu sbagghia/spittati'n secunnu/ s'ammucca sta cipudda/sana/uh/'u sacciu/fa fetu/però vuautri nun sbagghiati/e nun vi ll'at'a mmanciar...//; E.: taalia prima tuuu;;; B.: senti ccon me parla 'n italiano; E.: Eh/mi ddevi scusare che sono un poco zzauddo/va...//; B. è rosso...; E:posso taliare pure io/o t'affenni...//Iè macari ovva iè; B.: eh (m) scusami; E.: senti t'a pozzu diri na palora?/ ma tu t'affrunti a puttari l'occhiali?//; B.: eh(m)...Uh(m) mmm; E.: CChi iai?//; B.: non so cche vo' ddire t'affrunti; E.: a(h)/a(h) a ...ti veggogni/a uso quando diventi rossa nella faccia; B.:no/non è che mi veggogno/è che mi fanno brutta/brutta/proprio brutta brutta//non mi pozzu taliari...//.; E.: can una si po' taliari

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'incontro tra i nuovi assetti cognitivi dei giovanissimi (Sternberg 1998, Manzelli 2004) e le potenzialità espressive dei media hanno dato vita nei nuovi spazi comunicativi a nuove forme di testualità interessanti, all'interno delle quali la componente verbale non è più primaria, è disinvolta, serve a stabilire contatti e comunanze, partecipa insieme agli altri codici espressivi alla costruzione di identità individuali e di gruppo marcate soprattutto in senso diatopico. Considerata la plasticità del sistema cognitivo e linguistico di queste fasce d'età e la pervasività dei media in questione, l'analisi di tali testi assume valore in termini di verifica dello stato attuale¹³, ma anche in termini di predizione di scelte espressive future da parte dei giovanissimi. Fuori dai contesti sorvegliati e guidati essi si riappropriano dello strumento linguistico abbattendo i confini diafasici, diamesici, diatopici, imprimendo forza emotiva, ludica, di autoaffermazione¹⁴ a una testualità sempre più complessa e, nei casi migliori, anche consapevole e dotata di aperture metalinguistiche¹⁵. In questa chiave i cosiddetti "errori" riscontrabili nel tessuto linguistico dei giovanissimi andranno ricondotti di volta in volta a: 1) conflitti interlinguistici tra sistema di partenza e sistema di arrivo (it. o dial.); 2) a conflitti tra sistemi di codificazione sequenziale o modulare/mappata dei contenuti; 3) a scarsa attenzione o addirittura "svalutazione della centralità della lingua che non è più vista come prioritaria né come esclusiva in un mondo che per comunicare si serve di suoni, segni, pixel, forma, icone, immagini virtuali e non"¹⁶.

BIBLIOGRAFIA

- Alfonzetti, Giovanna (2001), *Le funzioni del code switching italiano-dialetto nel discorso dei giovani*. «Bollettino del Centro di Studi Filologici e linguistici Siciliani» n. 19, pp. 235-264.
- Antonelli Giuseppe, (2010), *Il linguaggio degli sms*, in: «XXI Secolo», Istituto della enciclopedia italiana, pp. 417-425.
- Assenza, Elvira, (2009), *Il dialetto nel repertorio linguistico dell'italiano: scenari siciliani*. «Rivista di Lingua, Letteratura e Comunicazione», n.9, www.compu.unime.it.
- Coveri, Lorenzo (1993), *Novità del/sul linguaggio giovanile*, in: Radtke, Edgar ed., (1993), *La lingua dei giovani*. Tübingen, Narr.

avi raggiunui /.../.

¹³ Cfr. anche Stefinlongo 2007, p. 201-211.

¹⁴ Coveri 1993, pp. 35-47.

¹⁵ Giovanardi 1993 osservava: "l'intenzione ludica, deviante, forzatamente espressiva, presuppone una sufficiente consapevolezza metalinguistica da parte dell'utente" (p. 62).

¹⁶ Stefinlongo 2007, p. 223.

Rosaria Sardo

- De Filippo, Alessandro (2010), *Per una Catania allo specchio*, in: Iachello, Enrico (2010), *Storia di Catania, vol. III*. Catania, Domenico Sanfilippo editore.
- De Kerckhove, Dereck (2008), *Dall'alfabeto a Internet: l'homme "littéré": alfabetizzazione, cultura, tecnologia*. Milano-Udine, Mimesis edizioni.
- Fusco F.-Marcato G., eds. (2005), *Forme della comunicazione giovanile*. Roma, Il Calamo.
- Giovanardi, Claudio (1993), *Note sul linguaggio dei giovani romani di borgata*. «Studi linguistici italiani», n. 19, pp. 62-78.
- Koch, Peter (2009), *I generi del/nel parlato*, in: Amenta L.- Paternostro G, (eds.), *I parlanti e le loro storie*. Palermo, Centro di Studi Filologici e linguistici siciliani, pp. 21-38.
- Lorenzetti L.-Schirru G., (2006), *La lingua italiana nei nuovi mezzi di comunicazione: sms, posta elettronica, internet*, in: Gensini S., ed., 2006, *Guida alle pratiche della comunicazione*. Roma.
- Manzelli, Paolo, (2004) *E-learning e i percorsi della memoria*. <http://www.bdp.it/rete/im/manzelli>.
- Marano, Luca, (2010), *Lingua e dialetto in due sottogruppi giovanili napoletani*, in: Marcato, Gianna, ed. (2010), *Tra lingua e dialetto*. Padova, Unipress.
- Marcato, Gianna, ed. (2006), *Giovani, lingua e dialetto*. Padova, Unipress.
- Paccagnella, Ivano, (2000), *La comunicazione al computer*. Bologna, Il Mulino.
- Prada M., 2003, *Lingua e web*, in: Bonomi I.-Masini A.-Morgana S.-Piotti M., 2003, *La lingua italiana e i mass media*. Roma, Carocci.
- Pistoiesi, Elena (2005), *Internet e il linguaggio dei giovani*, in: Fusco F.-Marcato G., eds. 2005, *Forme della comunicazione giovanile*. Roma, Il Calamo, pp. 251-282.
- Sardo, Rosaria, (2004), *Il discorso costruito per bambini*», in: Sardo, Rosaria-Centorrino, Marco-Caviezel, Giovanni, (2004), *Dall'Albero azzurro a Zelig: modelli e linguaggi della tv vista dai bambini*. Soveria Mannelli, Rubbettino pp. 63-144.
- Sardo, Rosaria (2007), *Il bambino multimediale e la tv*, in: Sardo, Rosaria-Centorrino, Marco, eds. (2007), *Dall'antenna alla parabola: modelli di ricezione e fruizione della tv per ragazzi oggi*. Roma-Acireale, Bonanno, pp. 9-24.
- Stefinlongo, Antonella (2007), *Frammenti di una comunicazione interrotta*, in: Cardinale, Ugo-Corno, Dario, eds., *Giovani oltre*. Soveria Mannelli, Rubbettino.
- Sternberg, Robert J., (1998), *Stili di pensiero*. Trento, Erikson.